

Roma 5 settembre 2017  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
**On. Daniele Leodori**

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**Oggetto:** Acqualatina s.p.a. - Interventi urgenti per la tutela della salute e sicurezza pubblica

Il sottoscritto Consigliere Enrico Maria Forte

### **Premesso che:**

- L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano, come tale sancito dalla risoluzione dell'ONU del 28.7.2008 e il servizio di erogazione idrica costituisce servizio pubblico essenziale;
- L'Autorità dell'A.T.O. 4 "Lazio Meridionale Latina" è stata fondata il 4 luglio 1997 con la Deliberazione del Consiglio provinciale n. 56, con cui si approvava lo schema definitivo della Convenzione di Cooperazione (L. 142/90) e la regolamentazione dei rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nel territorio ai fini della gestione unica ed integrata dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, nonché del collettamento e depurazione delle acque di rifiuto nell'ATO 4;
- l'A.T.O. 4 è, quindi, l'unico soggetto gestore dell'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione;
- fanno parte dell'A.T.O. 4 tutti i Comuni della Provincia di Latina escluso Campodimele, i comuni di Anzio e Nettuno della Provincia di Roma, i comuni di Amaseno, Giuliano di Roma, Vallecorsa, Villa Santo Stefano della provincia di Frosinone, per una popolazione complessiva di 670.000 abitanti che giungono a circa 1.100.000 nel periodo estivo;
- la Conferenza dell'A.T.O. 4 ha scelto come forma di gestione la costituzione di una SPA a prevalente capitale pubblico con un socio privato di minoranza selezionato con gara europea;
- detta società mista denominata "Acqualatina S.p.A." con sede a Latina, Centro Commerciale Latina Fiori, Viale P.L. Nervi, snc Torre 10 "Mimose" è affidataria del Servizio idrico integrato dell'A.T.O. 4 a far data dal 2.8.2002 e per una durata di trent'anni;
- la compagine sociale è così composta: 51% ai Comuni dell'ATO4 e 49% alla società a r.l. IDROLATINA con sede a Milano Via Lampedusa 13 il cui socio di maggioranza è la multinazionale francese VEOLIA WATERS;
- la Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. 4 è un organismo deputato a: vigilare sulla gestione del servizio idrico integrato; controllare gli standard del servizio all'utenza; controllare i costi di esercizio; pianificare e controllare gli interventi relativi al Servizio idrico integrato;
  
- la Provincia di Latina è l'Ente che si occupa di: *coordinare e presiedere la conferenza dei Sindaci e dei presidenti dell'ATO; trasmettere, attraverso la S.T.O., gli atti fondamentali ed i verbali della conferenza dei Sindaci e dei Presidenti agli enti locali convenzionati; stipulare la convenzione per la gestione del SII con il gestore unico ATO 4 Latina; adottare tutte le iniziative raccomandate dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti, nonché gli atti e i provvedimenti conseguenti;*
- il piano degli investimenti della società Acqualatina p.a. è stato finanziato tramite un prestito, in project financing, del valore di 114.500.000,00 di euro, ottenuto dalla DEPFA BANK;
- in data 23.5.2007 veniva sottoscritto il relativo contratto e nel corso del successivo 2008 sono state conferite in pegno le azioni del socio privato Idrolatina e dei comuni di Sperlonga, Sonnino, Cisterna,

Lenola, Minturno, Terracina, Fondi, Santi Cosma e Damiano, Sabaudia e Latina;

- dalla lettura dei bilanci le somme utilizzate dalla società Acqualatina p. a. ammonterebbero a 96.203.000, euro, di cui: 10.200.000,00 euro restituiti al socio Idrolatina che aveva finanziato l'avvio degli investimenti; 27.500.000,00 euro restituiti alla Depfa Bank per anticipazioni della somma finalizzata al mutuo; 56.269.000,00 euro utilizzate dal 2007 al 2009 a cui non sembrerebbero corrispondere a investimenti di pari importo; residuano, quindi, circa 15.500.000,00 euro che non sembrerebbero essere stati utilizzati per lo scopo cui erano destinati;
- per ammissione pubblica dei vertici della stessa e nei Rapporti informativi della Società per l'anno 2014 e del primo semestre 2015 viene dichiarata una dispersione del 70% dell'acqua dalle tubature definite fatiscenti; inoltre Acqualatina imputa a non ben chiare "dispersioni amministrative" addirittura 1/5 del totale per le quali non risulta essere stata messa in campo dalla società alcuna attività di contrasto o sanzionatoria o recuperatoria;
- dal mese di luglio 2016 in pressoché tutti i Comuni dell'A.T.O. 4 si sono verificate interruzioni della pubblica fornitura di acqua che, dal maggio 2017, sono diventate ormai permanenti;
- la società Acqualatina p.a. gestisce direttamente le operazioni di apertura e chiusura dell'erogazione dell'acqua, la maggior parte delle volte non precedute da alcun avviso, ovvero precedute da avvisi non corretti quanto agli orari di interruzione ovvero come nella giornata del 29 agosto, preavvertite da un sms 2/3 minuti prima della manovra di interruzione;
- la società nei vari comunicati stampa inoltrati e nelle risposte alle segnalazioni degli utenti si trincerava adducendo come unica causa la siccità, ufficializzata anche dalla recente dichiarazione dello stato di calamità da parte della Regione Lazio;
- oltre a ciò è stato segnalato che il servizio di emergenza e di pronto intervento istituiti da Acqualatina S.p.A. non sono di alcuna utilità, non risultando ad oggi evaso alcun reclamo, ricevendo gli utenti dagli operatori, risposte inadeguate e non avendo mai inviato una squadra tecnica a verificare i guasti lamentati; squadre tecniche che dovrebbero essere in numero di 13+1 ma delle quali non v'è traccia allo stato;
- recentemente, è stata poi diffusa una nota di riscontro di Acqualatina ad una richiesta di accesso agli atti formulata da un pool di avvocati che stanno avviando una Class Action contro il gestore, nella quale si afferma che i documenti richiesti, segnatamente, copia dei verbali del Collegio sindacale degli ultimi 5 anni e una copia delle relazioni relative al contenzioso attivo e passivo, non sarebbero di pubblico interesse e impegnerebbero per troppo tempo gli uffici distogliendoli da altro lavoro;
- le reazioni della popolazione sono ormai sempre più frequenti anche con mobilitazioni di massa in piazza e per le vie delle città, atteso che la carenza ormai permanente di acqua sta creando notevoli disagi e conseguenti danni anche economici che vanno dall'acquisto accresciuto di confezioni di acqua in bottiglia, di autoclavi, a riparazioni di elettrodomestici, all'aumento delle bollette spropositato a causa dell'immissione di aria nei contatori che segnala consumi fittizi, partite pregresse non meglio specificate, alla cattiva qualità dell'acqua erogata dopo l'interruzione, al danno più propriamente esistenziale dato dal condizionamento e del forzoso mutamento delle abitudini di vita dapprima basato sul conformare le stesse ai pochi momenti di presenza dell'acqua e da ultimo invece, attesa l'assenza quasi totale in interi quartieri dei comuni, allo stress psico fisico legato a pratiche igieniche inadeguate, alla impossibilità di cura e igiene personale e delle proprie abitazioni, all'accudimento di bambini, anziani, malati e soggetti portatori di handicap;
- ovviamente, tutto ciò comporta anche gravissimi e probabili rischi sanitari per la collettività, atteso è notorio che il mancato o limitato accesso all'acqua pulita e a pratiche igienico-sanitarie ha un impatto devastante a livello sanitario e provoca la diffusione di diarrea, colera, tifo ed altre infezioni anche letali;
- va solo aggiunto che 26 milioni di italiani nel lontano giugno del 2011 votarono "sì" ai due referendum sull'acqua pubblica chiedendo con forza che la gestione dei servizi idrici fosse pubblica e chiedendo l'abrogazione del decreto Ronchi, che obbligava gli enti locali a mettere a gara anche la distribuzione dell'acqua nelle case, e la cancellazione della voce della bolletta che garantiva "adeguata remunerazione del capitale investito dai gestori";
- il referendum ha abrogato il decreto Ronchi e ora è quindi in vigore il quadro normativo comunitario, che consente dunque la gestione privata, mista o pubblica;
- nel marzo 2016, con 243 voti favorevoli, 129 contrari e 2 astenuti la Camera dei Deputati ha approvato il ddl sulla tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque;

- occorre procedere verso la gestione del servizio idrico con un'azienda di proprietà e gestione pubblica, partecipativa e senza scopo di lucro;
- esistono nel nostro Paese esempi di eccellenza nella gestione del servizio idrico, ma l'Italia è il Paese con una dispersione idrica del 35% – oltre 3 miliardi di metri cubi di acqua all'anno finiscono nel nulla
- che molte nostre Regioni non si sono ancora dotate di acquedotti, fognature e depuratori adeguati e per questa ragione sono sottoposte a procedure di infrazione in Europa che gravano sulle tasche dei cittadini; questo lo sappiamo dipende anche dal fatto che molte di loro ancora non si sono dotate di un'efficiente organizzazione del servizio idrico integrato, disattendendo norme ormai da decenni;

#### **Tenuto conto che:**

- il nostro territorio vanta la presenza di falde acquifere imponenti, di talché non è la scarsità di acqua il vero nodo cruciale del peggioramento drastico della vita di circa 650.000 persone ma la gestione assolutamente inefficiente di Acqualatina s.p.a.;
- la conclamata dispersione del 70% a causa delle tubature fatiscenti implica che almeno il nostro territorio non avrebbe minimamente risentito della siccità se Acqualatina S.p.A., nel corso dei 15 anni di gestione, avesse operato con diligenza e senso di responsabilità, mantenendo fede agli impegni assunti e provvedendo anche esclusivamente ad una manutenzione ordinaria;
- il deficit degli investimenti operati da Acqualatina s.p.a. per realizzare il programma degli interventi previsti, oltre a configurare un grave inadempimento al quale dovrà conseguire la risoluzione del contratto, è, quindi, l'unica causa dell'attuale fase critica che la popolazione sta subendo;

Tutto ciò premesso e considerato

#### **Interroga**

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Refrigeri

Al fine di istituire una commissione di verifica della intera gestione del bene pubblico da parte di Acqualatina s.p.a. sin dal 2003 e sui fatti che hanno determinato l'interruzione di pubblico servizio da questa ordinato, sulle modalità indiscriminate di interruzione e sulla equa ripartizione delle conseguenze del razionamento, verificando altresì la rispondenza del piano industriale con gli interventi effettivamente eseguiti e la correttezza di tutto l'operato prima con la ordinaria amministrazione e poi nell'attuale fase emergenziale disponendo, se del caso, la nomina di un "commissario ad acta", per garantire l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge da parte della società Acqualatina s. p.a. e, di conseguenza, ad attivare tutte le procedure atte ad assicurare la gestione completamente pubblica del Servizio Idrico Integrato dell'ATO4 Lazio Meridionale Latina, sostenendo e assistendo gli Enti Locali in questo passaggio.

Enrico Maria Forte